

«Tasse su misura per il lavoro artigiano»

Il segretario generale di Cna Silvestrini: «Bene lo stop all'aumento dell'Iva, ma serve un prelievo fiscale più semplice e trasparente»

di **Alberto Pieri**
ROMA

«La straordinaria partecipazione alla nostra assemblea nazionale tenuta ad Ancona è la migliore risposta a chi sostiene che il mondo della rappresentanza abbia esaurito il suo ruolo». Per Sergio Silvestrini, segretario generale della Cna, la presenza di oltre 5mila imprenditori convenuti nel capoluogo marchigiano è un «segnale forte» e utile per il Paese. «Davanti alla frantumazione e alla disgregazione sociale e politica quella platea rappresenta la voglia di condividere identità, valori, radicamento, determinazione». E da lì occorre ripartire per «creare fiducia e dare una prospettiva all'Italia che non riesce a liberarsi da una stagnazione che dura da vent'anni».

All'assemblea annuale della Cna l'intervento del premier Giuseppe Conte è stato un segnale di attenzione.

«Un confronto costante tra il governo e il tessuto produttivo è prezioso per far crescere Pil e lavoro, che non si creano per decreto ma grazie alle imprese, soprattutto quelle piccole. Abbiamo apprezzato la volontà che il presidente del Consiglio ha espresso dal palco della Cna di 'dialogare insieme per trovare le misure giuste'. Bene, ora è il momento di passare dai titoli alla concretezza a cominciare dal fisco».

LA STRATEGIA

«Colpire i furbetti delle imposte contro l'abusivismo che penalizza le Pmi»



Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna

Tra le priorità del governo c'è appunto la lotta agli evasori.

«Il contrasto all'evasione è senz'altro necessario per motivi di equità oltre che per scongiurare una volta per tutte l'abusivismo, che penalizza particolarmente le imprese. Ritengo, tuttavia, che sia prioritario avviare una progressiva riduzione delle tasse per artigiani e piccole imprese. Una Pmi arriva a pagare, considerando anche i contributi, oltre il 60% del suo reddito. Serve un sistema equo, sempli-

ce e trasparente e soprattutto un prelievo ragionevole che favorisca un atteggiamento proattivo da parte dei contribuenti. L'azione di contrasto all'evasione e all'elusione non può, in ogni caso, accanirsi in modo strumentale su artigiani e piccole imprese, ma deve concentrarsi soprattutto su chi usa in modo illegittimo compensazioni e crediti fiscali. È giunto il momento che anche i colossi del web paghino il giusto senza sfuggire ai doveri».

Qual è il vostro giudizio sulla manovra?

«Per rimettere in moto il Paese ci sarebbe bisogno di ben altra intensità espansiva. D'altra parte, era importante scongiurare l'aumento dell'Iva, che avrebbe depresso i consumi e penalizzato la domanda interna. Ma un secondo dopo l'approvazione della legge di bilancio è necessario ragionare su come eliminare le clausole di salvaguardia che di fatto ingessano la politica economica, rendendo marginale qualsiasi altro intervento».

Niente aumento dell'Iva ma arrivano la plastic tax e una serie di microtasse.

«Sì, è vero, e l'elenco purtroppo è lungo: tante microtasse pesano quanto un macigno. Spero che il dialogo con il governo possa evitare tutte le misure con effetti pesanti sulle imprese e benefici quasi nulli per economia e ambiente. Penso alla stretta sulle auto aziendali e al taglio dei sussidi sulle accise del gasolio. In questo senso, occorre capire che per rinnovare le flotte di Tir non funzionano le misure estemporanee. Servono, invece, una programmazione pluriennale e risorse per incentivare la modernizzazione del parco circolante. Confido che anche su questo punto il confronto in atto con il ministero abbia uno sbocco positivo».

Quali sono le priorità per artigiani e micro imprese?

«Una vera discontinuità sareb-

IL NODO DEL CREDITO

«Le piccole realtà faticano ancora ad avere accesso ai finanziamenti»

be abbattere il moloch della burocrazia con una profonda e concreta opera di semplificazione. Vorrei ascoltare un annuncio in meno e, magari, vedere un atto in più. Un altro altissimo ostacolo, come il fisco e la burocrazia, per le nostre imprese è quello del credito, dove le già enormi difficoltà di accesso ai finanziamenti sono state acuite dall'abolizione della 'lettera r' prevista dalla Riforma Bassanini. Questa facoltà, peraltro in mano alle regioni, va rapidamente ripristinata in quanto, in via di fatto, i Confidi sono l'unico strumento per favorire il flusso di credito alle piccole imprese».

Siete soddisfatti della proroga e del potenziamento del pacchetto di incentivi per gli immobili?

«Certo, li abbiamo accolti con favore anche considerando l'introduzione del bonus facciate, una ulteriore opportunità per le imprese e per i cittadini. Rimane aperta, però, la ferita dell'articolo 10 del decreto crescita, che obbliga le imprese ad anticipare ai clienti il credito fiscale per ecobonus e sismabonus. Una norma sbagliata, sbagliatissima. Una norma che chiediamo al governo e al Parlamento di cancellare, perché minaccia la libertà di impresa: favorisce solo le grandi multiutility, penalizzando gli artigiani, le piccole imprese e anche i consumatori».

Il ministro Patuanelli sembra disponibile a rivederla.

«Il ministro ha riconosciuto che l'articolo 10 penalizza le piccole imprese e ha avviato un tavolo di confronto. Ma la Cna rimane convinta che l'unica soluzione possibile a questo grave errore sia l'abrogazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto in arrivo

Il Fisco assume per combattere l'evasione Task force contro le imprese 'mordi e fuggi'

Atteso per oggi un pacchetto di sei-sette emendamenti del governo e dei relatori

ROMA

Più assunzioni, circa 5-600, per rafforzare la lotta all'evasione. Il governo, dopo aver fatto della caccia all'emersione e ai furbetti del fisco uno dei pilastri della manovra, punta a garantire, con l'immissione di nuova

forza lavoro, che le agenzie fiscali, a partire da quella delle Entrate, siano messe nelle condizioni di fare funzionare a pieno ritmo la macchina del fisco. La proposta per le nuove assunzioni arriverà dentro un pacchetto di emendamenti del governo, 6-7, che dovrebbe essere depositato oggi, quando l'esame del decreto fiscale entrerà nel vivo. Insieme alle proposte dell'esecutivo arriveranno anche quelle dei relatori del provvedimento, Carla Ruocco per il Movimento

5 Stelle e Gian Mario Fragomeli per il Pd. Una scrematura degli emendamenti dei relatori dovrebbe essere fatta sempre domani, in una nuova riunione di maggioranza che precederà la commissione, convocata nel tardo pomeriggio.

Tra le proposte firmate dalla Ruocco, oltre alla detrazione al 19% per le ripetizioni e l'8 per mille da destinare alla messa in sicurezza delle scuole, spunta anche una nuova task force dedicata al contrasto del fenomeno del 'mordi e fuggi', cioè imprese, soprattutto piccolissime e micro, che aprono e chiudono subito con lo scopo di evadere il fisco, oltre a quella - costosa

quindi più difficile da fare passare - di detassare i sussidi eccezionali concessi ai lavoratori ad esempio in caso di calamità naturali.

Una attenzione ulteriore ai lavoratori, soprattutto a quelli di aziende in crisi, c'è anche al Senato, dove invece l'esame della manovra ripartirà da domani con il vaglio delle ammissibilità dei circa 700 emendamenti segnalati dai gruppi. Tra le proposte parlamentari spicca quella del Movimento 5 Stelle di estendere il supporto di centri per l'impiego e navigator anche ai dipendenti in Cigs nelle aree di crisi complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALITALIA

Sciopero nei cieli Cancellati 137 voli

Durerà solo 4 ore (dalle 13 alle 17) lo stop del trasporto aereo indetto per oggi, ma ha già costretto Alitalia a cancellare 137 voli. Già attivo un piano di riprotezione dei passeggeri su velivoli più grandi e capienti, in modo che il 60% di coloro che hanno un biglietto riescano a viaggiare comunque.